

AGRICOLTURA**Nuovi fondi
dalla Regione
Coldiretti:
passo giusto****Coldiretti è soddisfatta**

UDINE

Coldiretti Friuli Venezia Giulia plaude la Regione per lo stanziamento - annunciato nei giorni scorsi dall'assessore regionale, Cristiano Shaurli - di ulteriori 5 milioni di euro che si aggiungono ai 7 stanziati recentemente per l'agricoltura regionale e a quelli che ha destinato ai consorzi di bonifica. «Lo sforzo sostenuto dalla Regione in questi mesi non è poca cosa», sono le parole di commento del presidente di Coldiretti Fvg, Dario Ermacora, che ringrazia la presidente della Regione Serracchiani e lo stesso assessore Shaurli. «L'incontro fra Coldiretti, la presidente e l'assessore Shaurli - aggiunge Ermacora - è stato quindi proficuo. I massimi vertici regionali hanno compreso lo sforzo che sta facendo il primario e noi non possiamo che essere quindi soddisfatti e non chiediamo ulteriori risorse ma solo la possibilità di utilizzare ad altri fini le risorse per gli investimenti (una decina di milioni sempre sulla legge 80) non ancora utilizzate dalle imprese anche perché attendo l'apertura dei bandi del nuovo Psr. Sblocciamole, dando la possibilità di utilizzarle per altri fini previsti dalla stessa legge, così da dare ulteriore ossigeno alle imprese. Credo sia - conclude Ermacora - una strada percorribile».



Ecco la “cassa” anti-piena Il Pecora farà meno paura

La vasca di laminazione potrebbe essere pronta già all'inizio del 2016
Conterrà quasi un milione di metri cubi di acqua, gli argini saranno rialzati

di Alfredo Faetti

► FOLLONICA

Sono lavori importanti, che serviranno a scongiurare disastri purtroppo già visti sul territorio. Dagli allagamenti nella zona di Pian d'Alma fino alla paurosa piena che due anni fa mise i ginocchi al Puntone: migliaia di euro di danni provocati dalle piene del fiume Pecora. Per questo l'amministrazione comunale già quest'estate ha presentato il progetto della cassa di laminazione che servirà a ridurre il più possibile il rischio idrogeologico di questa zona, già da questo inverno.

Ed è questa la notizia rilevante. Il cantiere infatti si è messo subito in moto e se non ci saranno intoppi sul cronoprogramma, legati soprattutto proprio al maltempo, già per l'inizio del 2016 la cassa sarà pronta,

scongiurando buona parte dei disastri che le piene portano a valle con sé. In realtà, il pacchetto d'interventi del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa (titolare dei lavori) nel comune scarlinese è ben ampio, dalla manutenzione fino

alla messa in sicurezza di alcuni fossi. Ma il più importante, quello che davvero la popolazione e in particolar modo gli agricoltori stavano attendendo, è la cassa di laminazione. Il nuovo progetto prevede, come intervento principale, la realizzazione di una cassa (una sorta

di vasca) in grado di invasare circa novecentomila metri cubi di acqua, associata ad altre opere complementari di adeguamento delle sezioni di deflusso (sia del Fiume Pecora, nel tratto immediatamente a valle della cassa e sino alla li-

nea ferroviaria, sia del canale demaniale d'irrigazione denominato Gora delle Ferriere) mediante risagomatura dell'alveo e rialzo delle arginature.

Il complesso degli interventi consentirà di “laminare” in maniera significativa il picco di piena ed assicurare il transito della portata con tempo di ritorno duecentennale, nel tratto vallivo del corso d'acqua e conseguente messa in sicurezza delle aree classificate a “pericolosità idraulica elevata” e “pericolosità idraulica molto elevata” rispetto alle esondazioni del fiume Pecora e del canale demaniale d'irrigazione Gora delle Ferriere. L'area di questo intervento è posta nel tratto del corso d'acqua a ridosso della variante Aurelia in località Scopaione (Comune di Scarlino), idraulicamente a valle del vuota botte del canale de-

maniale d'irrigazione denominato Gora delle Ferriere. «Un traguardo importante per il Consorzio – ha dichiarato il presidente del Consorzio, Giancarlo Vallesi quando il cantiere ha preso ufficialmente il via, alcune settimane fa – che ci ripaga di un lungo e complesso lavoro portato avanti dal nostro personale che con professionalità, competenza e conoscenza è riuscito a progettare un intervento importante, sia in termini economici che operativi, che consentirà di mettere in sicurezza una vasta area della Piana di Scarlino e Follonica». Il cronoprogramma fissa il termine dei lavori tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, sempre che vento e pioggia non costringano a far slittare la scadenza. Ma in ogni caso, almeno già a partire da quest'inverno, il Pecora farà un po' meno paura.



I lavori in corso nel cantiere (foto Giancarlo Grassi)

LAVORI PUBBLICI**Prata si rifà il look con 18.000 euro**

Continuano i lavori di manutenzione, ripristino e riqualificazione nei centri massetani. Una serie di interventi commissionati dall'amministrazione comunale sia per una questione di sicurezza e decoro sia per dare una risposta ai cittadini, soprattutto delle frazioni, che spesso denunciano un certo abbandono. Tant'è che le prossime risorse saranno destinate a rimettere in sesto alcuni punti di Prata, tra messa in sicurezza e realizzazione di una nuova fognatura.

L'assessore ai lavori pubblici Maurizio Giovannetti è tornato sull'argomento anche nei giorni scorsi, assicurando che l'amministrazione ha in programma diversi interventi un po' su tutto il territorio comunale in chiave proprio di una riqualificazione generale. Questa volta è il turno del piccolo borgo tra i boschi delle colline metallifere, Prata appunto, a cui il municipio è pronto a destinare qualcosa come diciottomila euro per una serie di lavori. Un piccolo gruzzoletto che si è concretizzato dopo la fine della messa in sicurezza del muro a sostegno di via Fratti e che ora può essere



destinato per altri due piccoli ma importanti progetti. Il primo riguarda la realizzazione di una fognatura pubblica e la sistemazione di un trattamento appropriato negli impianti sportivi della frazione, finiti anche al centro delle polemiche alcuni mesi fa, per un costo complessivo di circa dodicimila euro. I seimila restanti, invece, andranno nella sistemazione dei bagni pubblici e dei relativi sotto-servizi di Prata, anche questi molto discussi per il degrado che li contraddistingueva. Una risposta ai cittadini, appunto, oltre che alla sicurezza e alla cura del borgo massetano. (a.f.)

Ecco la "cassa" anti-piena
Il Pecora farà meno paura

MONTIERI
la XXXIII SAGRA
della CASTAGNA

DOG SHOW
L'evento più atteso dell'anno

Il Contratto di Foce diventa una tesi universitaria

L'architetto Laura Mosca ne ha illustrato i vantaggi al convegno al Museo della bonifica di Taglio di Po

(g.d.) «Il Contratto di Foce migliora la qualità dell'ambiente e l'utilizzo delle acque con particolare riferimento ai sempre più numerosi periodi di siccità e alla sicurezza idraulica».

A dirlo è stato l'architetto Laura Mosca nel corso del seminario organizzato dall'associazione Ruralia, dall'Università di Padova e dal consorzio di bonifica Delta del Po al museo di Ca' Vendramin davanti a una platea di colleghi architetti, di agronomi e forestali.

L'evento è stato organizzato nell'ambito del progetto di ricerca "Il Contratto di Foce Delta del Po per la gestione integrata delle risorse idriche nei territori dell'interfac-

cia fiume-mare".

Hanno portato il loro contributo scientifico studiosi e docenti universitari di Padova, Udine e Firenze.

Un confronto aperto anche alla luce degli eventuali sviluppi che potrebbero avere iniziative come la ripresa delle estrazione di idrocarburi in Adriatico.

I lavori sono stati coordinati da Stefano Guercini dell'Università di Padova. Tra i saluti anche quelli del presidente della bonifica delizia Adriano Tugnolo con il direttore dell'ente Giancarlo Mantovani che ricordato le cifre dell'attività consortile: 10 milioni di chilowatt di energia elettrica per far funzionare le 39 idrovore e una

spesa di circa due milioni e 200 mila euro all'anno, per mantenere asciutto il territorio delizio dopo che le estrazioni di metano degli anni '60, hanno fatto sprofondare il suolo anche di oltre 4 metri.

«Nonostante ciò ancora oggi qualcuno vorrebbe ritornare ad estrarre idrocarburi dal sottosuolo delizio» ha ammonito il direttore della Bonifica.

Il presidente dell'ordine dei dottori agronomi e forestali, Gianluca Carraro ha portato il saluto della categoria così come ha fatto il vice presidente dell'ordine degli architetti Marietto Laurenti il quale ha denunciato la scarsa attenzione delle istituzioni per il territorio.

© riproduzione riservata



SALVAGUARDIA DEL DELTA

Al seminario di Ca' Vendramin si è parlato del Contratto di Foce e della tutela dell'area delizia

